

Publicato nel

*La Voce Repubblicana*

di

*Lana*  
*Roma*

N.

*4*

del

*9. 1. 1913*

## CONCERTI

### Hermann Scherchen all'Augusteo

Dopo la sinfonia dell' « Agrippina » di Haendel, uno dei pochi pezzi superstiti fra quanti melodrammi compose il maestro di Halle, acclamata dal pubblico che vi riconobbe tutti i caratteri dell' « oratorio » e del « concerto grosso », si eseguirono ieri due pezzi nuovi: la « sinfonia funebre » di Pietro Locatelli (1693-1764) e la « Suite » « Nel regno di Pane » di Paolo Gräuer, tedesco contemporaneo.

Nella prima, opera squisitamente classica del poco noto allievo di Corelli, corre una spontanea e commovente vena di poesia elegiaca che in tutti i suoi tempi e parti che si susseguono senza interruzione appare ispirata profondamente; massima e nostalgica suggestione deriva alla composizione dalle voci degli strumenti che sono violini, viola, basso col cembolo e spinetta.

La seconda, che vi richiama ad un tema mitologico, è una correttissima opera di un tedesco romantico per temperamento ora vagneriano, ora debassiano per elezione. La « suite », lunga e un po' stanca nelle sue quattro parti (specie l'ultima) non manca, qua e là di momenti felici, onde la sua natura stessa piana e facile invitò ad applausi un po' contrastati.

La seconda parte del concerto era formata dalla « VI Sinfonia » di Beethoven.

L'opera del genio di Bonn, tanto nota al pubblico dell'Augusteo era attesa ieri con fremente impazienza, e si attendeva in essa di vedere il valore del direttore per giudicare il quale i tre primi pezzi lasciarono perplessi ed incerti.

Ma della « pastorale » il M. Scherchen fu degno interprete; se non vibrò di sacro entusiasmo in certe parti, e se non ci rese ad esempio con foga e concitazione sufficiente l'episodio del temporale, se in tutto fu forse troppo compresso e rigido, certamente dimostrò però acume d'intelletto, sapienza tecnica, energia, nobiltà.

Particolarmente segnaliamo la interpretazione del secondo tempo, « andante molto mosso ».

Il pubblico, giustamente, applaudì con vivissimo entusiasmo.

Si annunciamo: a « Santa Cecilia » venerdì p. v., ore 16, concerto del pianista Francesco Bajarli; all'Augusteo domenica prossima, ore 16, concerto diretto da Mascagni.